

XX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!
Come in cielo ti adorano
gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.
Per me sei diventato
un rifugio,
una torre fortificata
davanti al nemico.
Vorrei abitare
nella tua tenda per sempre,

vorrei rifugiarmi
all'ombra delle tue ali.
Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità
di chi teme il tuo nome.

Così canterò inni
al tuo nome per sempre,
adempiendo i miei voti
giorno per giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita (*Mt 15,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, ascolta la nostra supplica!**

- Come la donna cananea, desideriamo farci intercessori per tanti nostri fratelli e sorelle che sono nella sofferenza e nell'angoscia: vieni in soccorso al loro dolore e consolali.
- Come la donna cananea, ti invochiamo con insistenza perché abbiamo fiducia che tu ci ascolti: vieni in soccorso a chi è abbandonato e confida solo in te.
- Come la donna cananea, ti preghiamo per tanti genitori che soffrono per i loro figli: vieni loro in soccorso e raccogli nel tuo amore le loro lacrime.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove.

Gloria

p. 656

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nell'accondiscendenza del tuo Figlio mite e umile di cuore hai compiuto il disegno universale di salvezza, rivestici dei suoi sentimenti, perché rendiamo continua testimonianza con le parole e con le opere al tuo amore eterno e fedele. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 56,1.6-7

Dal libro del profeta Isaìa

¹Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. ⁶Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, ⁷li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. **Popoli tutti, lodate il Signore.**

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

Rit. Popoli tutti, lodate il Signore.

SECONDA LETTURA RM 11,13-15.29-32

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, ¹⁴nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. ¹⁵Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

²⁹Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! ³⁰Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, ³¹così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

³²Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. ²²Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una fede grande

Pregare per qualcuno, intercedere significa camminare tra Dio e l'uomo, stretti fra l'obbedienza alla volontà di Dio su di sé, sugli altri e sulla storia, e la misericordia per l'uomo, la compassione per gli uomini nelle situazioni del loro peccato, del loro biso-

gno, della loro miseria. La preghiera di intercessione è sempre qualcosa di «pericoloso», perché comporta il rischio di accettare un cammino pieno di imprevisti, un cammino in cui soprattutto si sceglie di lottare con Dio. E nel vangelo che la liturgia oggi ci propone, abbiamo un'icona stupenda di questa preghiera di intercessione: una preghiera che alla fine diventa la trasparenza stessa di una fede che ama, ama Dio e ama gli uomini: «Donna, grande è la tua fede!», dice Gesù pieno di stupore alla donna che lo implorava per sua figlia: «Avvenga per te come desideri» (Mt 15,28). Nell'icona della donna cananea che, al vedere Gesù, grida tutta la sua disperazione per la figlia sofferente, la preghiera di intercessione si trasforma in un grido che esprime nello stesso tempo tutta la fiducia nel Signore e tutto l'amore per la figlia. E nel racconto scopriamo tutte le sfumature, tutte le caratteristiche che danno qualità a una preghiera di intercessione: dal grido della supplica all'avvicinarsi al Signore, dal timore reverenziale al dialogo serrato che dà forza ad ogni intercessione. Ma due sono le caratteristiche di questa preghiera che trovano un'espressione forte in quella donna e nelle parole rivolte a Gesù: il coraggio e la pazienza.

Il coraggio libera quella donna dalla paura di esprimere davanti a Gesù il suo dolore, dalla paura del silenzio di Dio, dalla paura di sentirsi umiliata con un nome che designa disprezzo e allontanamento: «Ma egli non le rivolse neppure una parola. [...] “Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnoli-

ni”» (15,23.26). E questo coraggio che dona libertà, addirittura temerarietà, proviene da uno sguardo che ha due direzioni. È uno sguardo sulla propria povertà, sulla propria fragilità: quella donna accetta di essere considerata un cagnolino il quale non è degno di ricevere il pane che deve essere dato ai figli. Ma è anche uno sguardo pieno di compassione sulla fragilità dell'uomo. Quella donna non chiede per sé: nel suo cuore di madre c'è la forza dell'amore per la figlia sofferente. E proprio facendo forza su questo amore, quella donna ha il coraggio di chiedere a Gesù di cambiare un progetto: dare anche a lei, pagana, un po' di quel pane che è destinato ai figli, cioè a Israele.

Ma tutto questo è possibile solo se si rimane fermi, insistenti nella preghiera: intercedere è stare là, senza muoversi, accettando il rischio di questa posizione. Un'autentica preghiera di intercessione richiede pazienza: la pazienza di intessere un dialogo con il Signore, di non indietreggiare di fronte a una sua apparente assenza, di fronte alle resistenze di Dio stesso. Così ha fatto quella donna: non si è allontanata, non ha cessato di domandare, anzi ha tenuto tenacemente testa al Signore. Anche i discepoli che assistevano a quella scena, in qualche modo si erano fatti intercessori. Ma la loro preghiera non ha avuto la pazienza e la tenacia di quella della cananea. E proprio questa pazienza compie il miracolo più grande: raggiungere il cuore stesso di Dio e far emergere da questo cuore tutta la compassione che lo abita. Dio non solo dona le briciole del pane destinato ai figli, ma vuole far

sedere alla stessa mensa anche quella donna pagana per condividere il pane del Figlio. Come già aveva intuito il profeta Isaia, «gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore [...], li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera» (Is 56,6-7). Una donna pagana ha capito il segreto del cuore di Dio e con la sua umile fede, forza della sua preghiera, lo ha rivelato a tutti noi.

Signore, il grido dell'umile squarcia le nubi e la supplica del povero penetra nel tuo cuore. Come la donna cananea ebbe il coraggio di perseverare nella sua umile preghiera, così dona anche a noi la pazienza di invocarti, l'umiltà di accogliere i tuoi silenzi e la fiducia di essere esauditi secondo la tua volontà.

Cattolici, anglicani e luterani

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

Copti ed etiopici

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

Anglicani

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.